

Dove tutto ha inizio



Luoghi amati e odiati che danno il via a saghe familiari e amori inquieti, intrecciati con la Storia.

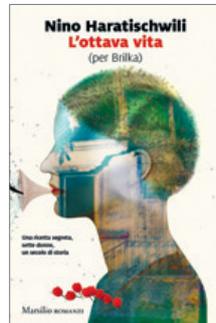
di Ornella Ferrarini



Cina - Le tre sorelle

Il XX secolo in Cina raccontato come un gossip attraverso le vite delle tre sorelle Soong, che ebbero potere e successo mentre il Paese passava dalla monarchia alla repubblica, al comunismo di Mao. Ei-ling, Ching-ling e May-ling, figlie di Charlie Soong, ex predicatore di Shanghai, diventato uomo d'affari, studiano in America. Quando tornano in patria fanno dei matrimoni giusti. Ching sposa Sun Yat-sen, ribelle cantonese che sconfigge la dinastia Mancù e diventa il padre della Cina repubblicana. Nel 1949, lei diventa vicepresidente di Mao. May nel 1927 sposa il generalissimo Chiang Kai-shek e diventa una first lady molto amata dagli americani, ma finirà in esilio a Taiwan. Ei-ling, più pratica, sposa H.H. Kung, ricchissimo uomo d'affari. Nel mezzo, come in ogni famiglia, corruzione, tradimenti, violenze.

Le signore di Shanghai, Jung Chang, Longanesi, pp. 414, € 22



Georgia - Il secolo rosso

L'hanno definito il *Guerra e Pace* georgiano, il romanzo che intercetta un secolo di storia della regione ai margini dell'impero russo e sovietico, con la saga familiare degli Jashi di Tbilisi. In sette libri, Niza, 30 anni, racconta alla nipote Brilka, 12 anni, le sei generazioni di donne che l'hanno preceduta. Ma l'ottavo libro ha le pagine bianche: le riempirà Brilka. Il ritmo è incalzante, la voce affettuosa: l'autrice è georgiana e vive a Berlino. Noi abbiamo imparato la Storia leggendo la sua vita.

L'ottava vita (per Brilka), Nino Haratischwili, Marsilio, pp. 1129, € 24



Marocco - Straniero in patria

Mathilde a 20 anni sposa Amin, il soldato marocchino arrivato nel suo villaggio alsaziano con l'esercito francese per combattere i nazisti. Amin è bello, allegro, sensuale e porta in dote un sogno: un matrimonio esotico, la vita a Meknès in Marocco nella sua proprietà. Presto il sogno alla Karen Blixen

dell'ingenua ragazza si infrange contro la diffidenza dei nuovi parenti, i costumi diversi. Niente piantagioni lussureggianti ma pietre e polvere, una casa fatiscente e fatica a tirare avanti. Amin si vergogna del comportamento libero della moglie in pubblico, le cose che lo avevano affascinato in Europa ora lo irritano. I ricchi coloni francesi lo trattano come un marocchino e i marocchini come un francese, un traditore. Arriva il 1956 e il Marocco ottiene l'indipendenza, i francesi vengono cacciati. Amin e Mathilde si ritrovano entrambi "nel paese degli altri". Un romanzo sui drammi del colonialismo. E una storia di famiglia: quella della nonna dell'autrice.

Il paese degli altri, Leila Slimani, La nave di Teseo, pp. 352, € 19



Olanda - Nome e identità

Quel mattino del 16 dicembre 1811, Hartog Alexander, un venditore di cetrioli di Rotterdam, ebbe paura. Luigi Bonaparte, re d'Olanda, chiedeva agli ebrei olandesi di scegliere un nome, in cambio del diritto di essere cittadini come gli altri. Potevano optare per un nome qualsiasi, di animale, di un colore, di fantasia. Hartog capì che quella decisione avrebbe avuto un peso per tutte le generazioni future, il nome sarebbe stato un presagio. Scelse Straaten, strade in olandese, perché era il villaggio fiammingo da dove

venivano i suoi avi e perché erano ebrei: erranti. Con questo nome nessuno dei discendenti avrebbe scordato le proprie origini. E così fu, i Van Straaten in due secoli attraversarono il mondo, fino ad approdare a Firenze, con una a in meno, persa per strada, appunto. Una storia di famiglia composta come un affresco, con il chiaroscuro necessario. Il romanzo inaugura la nuova collana Brioschi, Storie e Vita. Un giusto inizio.

Il mio nome a memoria, Giorgio Van Straten, Francesco Brioschi editore, pp. 364, € 20



Azzorre - Il destino

Niente va come dovrebbe su quest'isola dell'Atlantico, tra America ed Europa. A Santa Maria nell'arcipelago delle Azzorre, Cecilia è arrivata per fare il punto su quell'8 febbraio 1989, quando un aereo proveniente da Bergamo e diretto a Punta Cana si schiantò sulle pendici del Pico Alto, il vulcano spento al centro dell'isola. Quel giorno Cecilia, 6 anni, perse suo padre, una delle 144 vittime della tragedia. Dopo 25 anni decide di fare i conti con questi luoghi lontani. Tutta l'isola si mette a disposizione per raccontare: questo è il diario, lucido ed essenziale, delle sue scoperte. Non sempre le versioni corrispondono ai fatti ufficiali e la verità non è così monolitica.

Azzorre, Cecilia M. Giampaoli, Neo edizioni, pp. 162, € 14